

Questo sito contribuisce alla audience di

VIRGILIO

MENU PROFESSIONISTI

LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

CONSULENZE SENTENZE FORUM

DIRITTO E FISCO | ARTICOLI

Quali settori disciplina il Codice dell'ambiente?

30 Aprile 2023 | Autore: Carlos Arijia Garcia



RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI

*Le materie oggetto del decreto
sull'uso delle risorse naturali e sulla
tutela la qualità delle acque e
dell'aria, oltre che sulla gestione dei
rifiuti.*

Il decreto legislativo n. 152 del 2006
contiene il Codice dell'ambiente. Si

tratta di un insieme di norme approvate con l'obiettivo primario di promuovere i livelli di qualità della vita attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni ambientali, con un utilizzo razionale e accorto delle risorse naturali. **Quali settori disciplina il Codice dell'ambiente?**

Il decreto disciplina:

- le procedure per la valutazione ambientale strategica, per la



DIRITTO E FISCO



POLITICA



CRONACA



LAVORO E CONCORSI

RICERCHE DI
GIURISPRUDENZA

BUSINESS



DONNA E FAMIGLIA



TECH



MODULI

NEWSLETTER

Iscriviti per rimanere sempre informato e
aggiornato.

ISCRIVITI

☐ Informativa sulla privacy

valutazione d'impatto ambientale e per l'autorizzazione ambientale integrata;

- la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione;
- la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;
- la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati;
- la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

Il Codice stabilisce che la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche o giuridiche mediante un'azione basata sui principi di:

- precauzione;
- azione preventiva;
- correzione dei danni causati all'ambiente.

Tra i principi fondamentali viene espresso anche quello secondo cui «**chi inquina paga**»: significa che chi provoca un danno ambientale ne è responsabile e deve farsi carico di avviare le necessarie azioni di prevenzione o di riparazione e di sostenere tutti i relativi costi.

Altre norme contenute nei principi generali del **Codice dell'ambiente** sono le seguenti:

- ogni attività umana deve conformarsi al principio dello **sviluppo sostenibile**, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;
- anche l'attività della Pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile;
- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare forme di tutela giuridica dell'ambiente più restrittive, qualora lo richiedano situazioni particolari del loro territorio, purché ciò non comporti un'arbitraria discriminazione.

CERCA ARTICOLI

cerca nel portale

SUBMIT

RICERCA AVANZATA



CERCA CODICI ANNOTATI

230-bis

Scegli fonte

SUBMIT

CERCA SENTENZA

cerca sentenza

SUBMIT

Indice

1. Difesa de suolo e tutela delle acque
2. Tutela delle acque dall'inquinamento

3. Le norme sui rifiuti

Difesa de suolo e tutela delle acque

Il **Codice dell'ambiente** disciplina il settore delle **risorse idriche** e della **tutela del suolo** attraverso:

- la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei **bacini idrografici**, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico, botanico e faunistico;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei **corsi d'acqua**, dei rami terminali dei **fiumi** e delle loro foci nel mare, nonché delle zone umide;
- la **moderazione delle piene**, anche mediante serbatoi di invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti;
- la disciplina delle **attività estrattive** nei corsi d'acqua, nei laghi, nelle lagune ed in mare, al fine di prevenire il dissesto del territorio, inclusi erosione ed abbassamento degli alvei e delle coste;
- la difesa e il consolidamento dei versanti e delle **aree instabili**, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto;
- il contenimento dei fenomeni di subsidenza dei suoli e di risalita delle **acque marine** lungo i fiumi e nelle **falde idriche**, anche mediante operazioni di ristabilimento delle preesistenti condizioni di equilibrio e delle falde sotterranee;
- la protezione delle **coste** e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine ed il ripascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostituzione dei cordoni dunosi;
- la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde, con una efficiente **rete idraulica**, irrigua ed idrica, garantendo, comunque, che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi nonché la polizia delle acque;
- lo svolgimento funzionale dei servizi di **polizia idraulica**, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti;
- la **manutenzione ordinaria e straordinaria** delle opere e degli impianti nel settore e la conservazione dei beni;

- la regolamentazione dei territori interessati dagli interventi citati, ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione di criteri per la salvaguardia e la conservazione delle **aree demaniali** e la costituzione di **parchi fluviali e lacuali** e di aree protette;
- il riordino del vincolo idrogeologico.

Tutela delle acque dall'inquinamento

Per quanto riguarda, in particolare, la **tutela delle acque dall'inquinamento**, il Codice dell'ambiente prevede che vengano effettuati degli interventi per:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

Per raggiungere questi obiettivi, secondo il Codice, occorre:

- un adeguato sistema di **controlli** e di **sanzioni**;
- il rispetto dei valori limite agli **scarichi** fissati dallo Stato;
- l'adeguamento dei **sistemi di fognatura**, collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi;

- l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali secondo un approccio combinato.

Le norme sui rifiuti

Un altro dei **settori che disciplina il Codice dell'ambiente** è quello relativo alla gestione dei **rifiuti**, che lo stesso decreto ritiene «attività di pubblico interesse».

Secondo il principio generale espresso nel Codice, i rifiuti devono essere gestiti **senza pericolo per la salute** dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare **pregiudizio all'ambiente** e, in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

I rifiuti possono essere urbani o speciali. Sono **rifiuti urbani**, ad esempio:

- i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
- i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
- i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

- i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni;
- i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune;
- i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione;
- qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;
- i rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, uffici, attività all'ingrosso, mense, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti equiparabili prodotti dagli impianti dell'industria alimentare;
- il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto.

Sono **rifiuti speciali**, se diversi da quelli urbani, ad esempio:

- i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività agricole, agro-industriali, della silvicoltura e della pesca;
- i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali;
- i rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni artigianali;
- i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività commerciali;
- i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio;
- i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
- i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i veicoli fuori uso.

CONDIVIDI



DOWNLOAD PDF ARTICOLO

RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI

